

martedì 4 febbraio 2003 cronaca pag. 18

Dopo la Comunità montana anche la Commissione per le Alpi bocchia il progetto

«Tre Valli non funzionerà»

Gaver-Bazena: «Esagerata espansione edilizia»

di Luciano Ranzanici

Dopo quello della Comunità montana, giunge un altro «no» istituzionale contro l'ipotesi di progetto denominato «Tre Valli» nell'area del Gaver. Lo pronuncia Cipra Italia, commissione internazionale per la protezione delle Alpi con sede a Torino. Il presidente nazionale Damiano Di Simine scrive che «l'iniziativa appare rispondente ad una logica speculativa scarsamente riguardosa nei confronti del pregio ambientale e della vulnerabilità di questo territorio, ben lontana dalla valorizzazione di un comprensorio che indubbiamente richiede interventi attivi per far fronte alle specifiche condizioni di disagio».

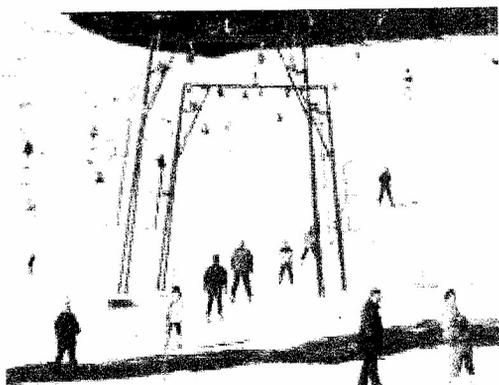
Il responsabile della commissione definisce «generici» gli elaborati tecnico descrittivi del progetto presentati lo scorso 21 novembre al ministro dell'Ambiente Altero Matteoli. «Risulta abbastanza evidente - scrive Di Simine - che l'interesse prioritario è legato alla realizzazione di edilizia residenziale turistica, secondo un modello che ha già dato altrove prova della sua inefficacia per il rilancio dell'economia locale (si veda il caso di Montecampione) e della sua insostenibilità ambientale ed economica».

Di Simine così motiva il categorico no di Cipra Italia: «Non sembra lungimirante un'ipotesi di espansione del demanio sciabile per una stazione che, anche in questo anno di abbondanti precipitazioni, ha potuto assicurare pochissime giornate di innevamento ed appaiono sovradimensionate le previsioni insediative per servizi commerciali e di trasporto, considerato che si giustificerebbero solo con un numero di utenti decisamente incompatibile perfino con le caratteristiche delle viabilità di accesso».

Il presidente di Cipra Italia evidenzia poi l'aspetto idrogeologico. «Sembrano decisamente sottovalutati o per nulla considerati - scrive - i profili di vulnerabilità idrogeologica, anche con riferimento all'atlante dei rischi identificati dal Piano di assetto idrogeologico, legati ad un territorio in cui si riscontrano tutte le possibili fattispecie del dissesto».

«Le opere prefigurano impatti irreversibili su ecosistemi di straordinario pregio biologico e di elevato significato paesistico - annota De Simine - perché comprendono paesaggi tutelati dal Piano paesistico regionale e zone che il Parco dell'Adamello nel suo Piano territoriale ha indicato come meritevoli di speciale tutela in qualità di riserve naturali». Di Simine elenca l'Alto Cadino e la Valfredda, oltre ad un sito di importanza comunitaria (Pascoli di Crocedomini - Alta Val Caffaro - Cod. Natura 2000 IT 207006, ai sensi della direttiva 92/43 della Cee) «riconosciuto di prioritaria tutela in ambito dell'unione europea».

«Si tratta di un progetto - conclude - che a nostro avviso non merita alcuna legittimazione da parte delle istituzioni garanti dell'interesse pubblico e che, ove venisse realizzato con le caratteristiche sin qui esposte, rappresenterebbe una grave violazione oltre che degli strumenti di pianificazione territoriale e di programmazione socio economica vigenti, dell'insieme degli impegni internazionali assunti dal nostro Paese con la ratifica della convenzione per la protezione delle Alpi (legge n. 403 del 1999 dello Stato Italiano), rispetto alla quale la nostra commissione nella sua veste di osservatrice ufficiale alla Conferenza Internazionale delle Alpi, non potrà astenersi dall'esprimere il proprio dissenso».



Cipra Italia conclude sul progetto «Tre Valli» formulando le proprie proposte: «Per il comprensorio di Bazena - Gaver e dell'Alta Valle del Caffaro sono opportuni interventi atti a dare impulso all'economia locale, nell'ambito di una programmazione coerente con le opportunità individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale dell'Adamello, il quale, pur riconoscendo alcune circoscritte possibilità edificatorie in aree ben definite indica chiaramente la priorità per la realizzazione di interventi volti a valorizzare con interventi leggeri, le potenzialità escursionistiche storico - culturali ed agro - pastorali, legate in particolare alla produzione lattiero casearia che ruotano attorno alla presenza di un patrimonio di riconosciuta eccellenza qual è quello del formaggio bagoss».